

che libretto di oro per indorare, che conviene andare a prendere fino al Perù, benchè distante da molte Riduzioni più di mille, e talvolta ancora più di due mila miglia. Il più bello è, che questo religioso zelo serve d'incitamento maggiore ad essi per imparar le arti, e studiarne per quanto possono la perfezione, a fine di renderfi più atti ad onorar Dio ne' suoi Tempj, facendo per essi varj ornamenti e lavori fra l'anno, senza stancarsi mai, e senza mai chiederne per ricompensa nè pure un anò, una forbice, una medaglia; o pur comperando, se possono, tele, merletti, drappi, ed altri ornamenti per dedicarli al culto di Dio, e al decoro delle Chiese.

C A P I T O L O XVI.

Del governo Ecclesiastico di quelle Riduzioni.

SOn soggetti que' nuovi Cristiani, come gli altri Fedeli, alla giurisdizione de' Vescovi, nelle Diocesi de' quali si trovano fondate le Riduzioni, come sono i Vescovi dell' Assunzione, di Buenos Ayres, di Cordova, e di due o tre altri, che soli si contano in quel vastissimo tratto di paese. Ma poco da faticare resta a' Vescovi pel regolamento delle troppo lontane Riduzioni degl' Indiani, perchè in esse non vi ha ordinariamente, che il Parroco Gesuita con un Sacerdote compagno, nè vi si trovano Cherici, nè Preti secolari, nè Monisterj di Monache, e Confraternità; come in Europa. Altro dunque non sogliono fare i Prelati, che inviar colà quegli Editti, che essi formano, o pur vengono da Roma, ovvero consigli, e limosine: il che si pratica da' più ricchi e zelanti, acciocchè si dilati la Religion di Cristo in quelle barbare contrade. Tutto dunque il peso delle Chiese suddette è sulle spalle de' Parrochi Gesuiti, i quali fanno il linguaggio, ed anche le maniere più accertate per indurre gl' Indiani a far ciò, che è convenevole. Questi, da che son riconosciuti sì pel sapere, che per qualche sufficiente notizia di quelle strane lingue, capaci per tale impiego, son presentati dal P. Provinciale al Governatore della Provincia, che per parte del Re li nomina, e 'l Vescovo conferisce loro la Chiesa con diverse facoltà, ed infiniti privilegi, parte da esso Vescovo, e parte dalla Santa Sede accordati a quei Parrochi, sì per cagion della smoderata lontananza, come ancora per facilitare la conversion degl' Infedeli, e la conservazione de' già convertiti. Il Pastorale zelo di quei Vescovi li muove poi qualche volta a visitar quelle popolazioni, sì per conoscere le lor pecorelle di vista, come per essere conosciuti da esse, e massimamente per ministrar loro il Sacramento della Cresima. Tali visite si possono chiamar piuttosto Missioni, simili a quelle degli Appostoli; giacchè non solo non ne ricavano per se emolumento alcuno per la povertà de' popoli,
ma